



Regia:
Annika Appelin



Attori:
Marie Richardson
Peter Stormare
Carina M. Johansson

Soggetto:
Anna Fredriksson

Sceneggiatura:
Anna Fredriksson

Fotografia:
Andreas Wessberg

Musiche:
Lasse Enersen

Montaggio:
Andreas Nilsson

Produzione:
Jessica Ask
Åsa Karlsson
per Anagram

Distribuzione:
Wanted Cinema



TUESDAY CLUB

IL TALISMANO DELLA FELICITA' (Tisdagsklubben)
(Svezia - 2022 commedia 102')

TRAMA

Karen è una donna di mezza età con una famiglia felice e una bella casa, ma quando alla festa del 40° anniversario di matrimonio scopre il tradimento del marito Sten, tutto cambia. Dopo una vita trascorsa a prendersi cura dei figli e del consorte, decide che è tempo di darsi una seconda possibilità: con l'aiuto delle amiche e seguendo la sua passione per la cucina, troverà un nuovo equilibrio.

CRITICA

In cucina, si sa, le temperature si alzano e, almeno al cinema, si accendono le passioni oltre che i fornelli. In Sapori e dissapori di Scott Hicks tra Catherine Zeta Jones e Aaron Eckhart volavano baci e coltelli. In Il sapore del successo di John Wells, Bradley Cooper tra i tegami ritrovava sé stesso e non solo. Ormai si tratta di un filone ben rodato, che si focalizza sulla commedia romantica, spesso alla francese. Il capostipite in materia, anche se si parla di animazione, è Ratatouille di Brad Bird. Dai topolini alle storie d'amore il passo è stato breve.

In Tuesday Club - Il talismano della felicità siamo in Svezia, anche se i toni sono decisamente transalpini. Karen (...) si iscrive a un corso di cucina. E poi al fascino dello chef è difficile resistere, specialmente quando ha il volto di Peter Stormare, bad boy per definizione, presente anche nel bellissimo Fargo dei fratelli Coen. La regista Annika Appelin realizza un film leggero, che punta sul buonumore. Evita le sequenze strappalacrime, le trappole del genere, la musica sdolcinata, e si concentra sull'emancipazione femminile. Desperate Housewives? Casalinghe in cerca di una nuova partenza? Forse. Ma qualche sorriso genuino fa dimenticare ogni luogo comune.

Appelin porta in scena anche il tema delle seconde possibilità. Karen, che non ha mai potuto esprimersi, nel suo essere repressa ora ha bisogno di rivivere la giovinezza. Attorno a lei gravitano una figlia quarantenne in crisi, lasciata dal fidanzato e legata più ai cavalli che alle persone. La salvezza è la sua vecchia compagna di liceo Monika, single per scelta, che riesce a farla uscire di casa. Karen è una donna moderna, finalmente si sente vera, ritagliandosi un suo spazio tra la maternità e un matrimonio in burrasca.

Tuesday Club - Il talismano della felicità non eccede, mantiene un suo equilibrio, e procede senza scossoni, beandosi anche di una festa canterina in un fienile. La sua protagonista si fa voler bene, e sembra l'altra faccia della medaglia (più scanzonata) di La persona peggiore del mondo di Joachim Trier. In quel caso eravamo in Danimarca, e Julie era una ragazza alla ricerca di una propria identità, sospesa tra storie sbagliate e momenti d'incertezza. Karen è una Julie molti anni dopo. A lustri di distanza condividono emozioni simili, sentimenti irrisolti, in un Nord Europa che sullo schermo si sta facendo sempre più accorato e ironico. (di Luca Pisacane, Cinematografo.it)

Può un corso di cucina cambiarti la vita? Lo chiede allo spettatore la regista Annika Appelin, proponendo una storia semplice, deliziosa come i piatti che presenta, di amore per la vita, per la cucina e per se stessi. (...) Dare spazio al cambiamento, all'autenticità e al piacere di vivere: su questo si concentra, in sostanza, il nuovo film di Appelin, prolifica sceneggiatrice di opere anche complesse come Il sospetto di Thomas Vinterberg.

Questa volta firma un suo personale Chocolat, meno sensuale e più gioviale, per cui sceglie protagonisti che sono di età matura, a significare che non è mai troppo tardi per stravolgere la propria vita e rincorrere un sogno.

Il tono prescelto è quello della commedia romantica culinaria, che per lo più incanta e intenerisce, poi si fa motivazionale e ricarica lo spettatore di energia positiva. (...) Più riuscito e tridimensionale è sicuramente il ritratto della protagonista, brillantemente interpretata da Marie Richardson.

La sostiene e accompagna un ottimo partner di scena, Peter Stormare. Insieme interpretano la speranza di darsi un'altra chance della vita, l'ennesima magari, poco importa: l'importante è non appiattirsi sulla routine soffocante della noia e del già fatto. Vale sempre la pena crederci, appassionarsi, osare, mettersi alla prova e sfidare la paura di fallire. In questo senso il film corale di Appelin risulta perfettamente riuscito. Magari non spicca per originalità, ma riesce a colpire nel segno e rimanere impresso, proprio come le squisite pietanze che porta sullo schermo, tanto bene da evocarne quasi odore e sapore.

Al suo debutto nel lungometraggio Appelin avanza un passo verso un cinema che mira a valicare lo schermo e farsi sensoriale, tentando di risvegliare appunto i sensi di chi guarda con una storia romantica e di autoaffermazione semplice, eppure in grado di far sorridere, riflettere e sognare. (di Claudia Catalli, Mymovies.it)

(...) Basato sul romanzo di Anna Fredriksson che ha scritto anche la sceneggiatura, Tuesday Club - Il talismano della felicità rinnova il rapporto tra cinema e cucina (...) Ma in Tuesday Club - Il talismano della felicità il cibo, proprio come in Chocolat, diventa sinonimo di piacere, di una nuova ricerca della felicità. Gli occhi di Karin, resa credibile dalla prova di Marie Richardson (che è stata diretta, tra gli altri, anche da Stanley Kubrick in Eyes Wide Shut e Liv Ullmann in L'infedele) mostrano tutte le contrastanti emozioni del suo personaggio: la delusione, la rabbia, la momentanea rassegnazione, la ribellione, il piacere e forse una nuova strada per la felicità, tra l'amicizia e un nuovo innamoramento. (...) (di Simone Emiliani, Mymovies.it)